



Istituto Comprensivo “*Giorgio Perlasca*”

Scuola primaria e secondaria di primo grado - Maserà di Padova

Viale delle Olimpiadi, 27 – 35020 Maserà di Padova (PD)



Tel. 049/0991555 – C.F. 80026560286 - Codice Ministero PDIC85600N - Distretto Scolastico N. 53

email: pdic85600n@istruzione.it - PEC: pdic85600n@pec.istruzione.it

www.icsmasera.edu.it

PIANO TRIENNALE **dell'OFFERTA FORMATIVA**



Stare bene a scuola
per accendere la mente
e aprirsi al domani

A. S. 2022/2023

A. S. 2023/2024

A. S. 2024/2025

INDICE

	Premessa	
	Organigramma dell'Istituzione scolastica	
	ATTO DI INDIRIZZO DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA	Pag.3
CAP. 1	L'IDENTITA' DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	Pag. 7
CAP. 2	AUTOVALUTAZIONE e PIANO DI MIGLIORAMENTO	Pag. 13
CAP. 3	IL CURRICOLO D'ISTITUTO e L'OFFERTA FORMATIVA	Pag. 14
CAP. 4	PIANO TRIENNALE SCUOLA DIGITALE	Pag. 17
CAP. 5	CONTINUITA' EDUCATIVO-DIDATTICA E ORIENTAMENTO	Pag. 19
CAP. 6	L'INCLUSIONE SCOLASTICA	Pag. 22
CAP. 7	LA VALUTAZIONE FORMATIVA DEGLI APPRENDIMENTI	Pag. 29
CAP. 8	I RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	Pag. 31
CAP. 9	GLI ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA	Pag. 32
CAP. 10	LA COMUNITA' SCOLASTICA	Pag. 33
CAP. 11	LA FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO	Pag. 36
CAP. 13	LA SICUREZZA A SCUOLA	Pag. 37
CAP. 14	IL PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA'	Pag. 38



PREMESSA

Con l'entrata in vigore della Legge 107/2015, la progettazione scolastica assume un orizzonte temporale più ampio. Il Piano dell'Offerta Formativa da annuale diventa triennale, mantenendo le sue peculiarità, già indicate nel DPR 275/99:

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il Piano dell'Offerta Formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti nell'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico ed adottati dal Consiglio d'Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dai soggetti interessati (alunni, docenti, personale Ata e genitori).

Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinato a livello nazionale e regionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Nome	Istituto Comprensivo "Giorgio Perlasca" di Maserà di Padova
Codice Meccanografico Miur	PDIC85600N
Dirigente Scolastica	Stefania Sbriscia
Direttore SGA	Michela Corbellini
Collaboratrice DS Vicaria	Simona Santinon
2° Collaboratrice DS	Nicoletta Ravazzolo

Docenti Funzione Strumentale al POF 2022/23:

Coordinamento, Revisione e Aggiornamento PTOF	Sandra Veronese
Valutazione e Autovalutazione di Istituto	Giulia Dalla Vigna
Continuità	Nives dalla Bona e Monica Rossini
Inclusione e Intercultura	Gloria Munaro – Georgia Radu
Orientamento	Simona Santinon
Referente Nucleo Interno Valutazione	Emanuela Lelli
Referente Bullismo e Cyberbullismo	Monica Rossini
Animatore Digitale	Elisabetta Fant

Presidente Consiglio di Istituto	Emanuele Longo
---	----------------

Elaborazione e Aggiornamento PTOF 2022/25

1° STESURA: approvato dal Collegio Docenti del 21/10/2021 e adottato dal CdI del 28/10/2021

AGGIORNAMENTO: deliberato dal Collegio Docenti il 20.10.2022 e adottato dal Consiglio Istituto il 4.11.2022

ATTO DI INDIRIZZO 2022/25

PER LA ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (ART. 1 COMMA 14 PUNTO 4 DELLA LEGGE 107/15)

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO Il Rapporto di AutoValutazione di Istituto (RAV);

VISTO il precedente PTOF 2019/22 deliberato dagli Organi scolastici competenti in data

PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che

- 1) le istituzioni scolastiche predispongano entro il mese di ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il Piano debba essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il Piano sia adottato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) il Piano venga sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano venga pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VALUTATE le esigenze formative individuate a seguito della situazione di emergenza sanitaria in atto e della lettura del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto e delle priorità indicate;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal Piano di Miglioramento per il triennio 2019/22

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse esistenti e disponibili.

Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato:

1. *L'alunno al centro di una esperienza scolastica vicina e necessaria alla vita*

L'aggiornamento del PTOF tiene conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma anche delle finalità formative generali che fondano e orientano tutta l'azione didattica, nella prospettiva del **miglioramento continuo**, della capacità di riflessione e progettualità condivisa, nella realizzazione di un clima e una realtà di **scuola-comunità** in cui la **centralità dell'alunno** possa essere colta e documentata. L'avvento della pandemia e dell'emergenza sanitaria hanno reso ancor più necessaria **l'attenzione e la cura alle relazioni interpersonali**, l'ascolto di antichi e nuovi **bisogni formativi** degli alunni, l'attivazione di **tempi e spazi** – coerenti con le diverse età anagrafiche – per **l'ascolto reciproco**, la riflessione personale e condivisa, l'elaborazione personale ed il benessere psico-fisico dell'alunno. Senza tali pre-condizioni, ogni azione di insegnamento-apprendimento rischia di vederne ridotta o addirittura annullata l'efficacia.

2. *Costruire e vivere la Scuola-Comunità – Insieme si vince*

La Scuola intesa come una "Comunità di Apprendimento" dove la parola comunità racchiude tutti i soggetti attivi dell'Istituto e il territorio nel quale esso è inserito e la parola apprendimento esprime non solo l'azione legata agli anni della scolarità, ma anche la formazione di cittadini che dovranno saper apprendere lungo tutto l'arco della vita ("*long life learning*" e "imparare ad imparare").

La Scuola progettata e realizzata come **esperienza rassicurante e stimolante** per gli alunni, **sfidante e costruttiva** per docenti e personale scolastico.

Una Scuola che sa essere comunità perché **attenta ai bisogni speciali e alle fragilità**, in cui ciascun alunno si senta aiutato e accompagnato alla conquista dell'autonomia personale, della partecipazione e della socialità.

3. *Innovazione, Continuità e Orientamento – Una scuola che cresce con me*

La Continuità educativo-didattica e l'Orientamento intesi come attività educative e formative finalizzate a permettere a ciascuno, sulla base dei propri **ritmi e stili di apprendimento**, attitudini e potenzialità l'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità di orientare scelte, nell'ottica dello sviluppo **della cultura dell'autovalutazione** e dell'essere protagonisti della propria formazione e crescita. Una continuità educativo-didattica che proponga nell'arco degli 8 anni di scuola **nuovi modi lavorare** ed una didattica innovativa, differenziata, plurale e laboratoriale, anche **mediante la conoscenza di nuovi modelli organizzativi e didattici** in cui il Tempo Scuola non sia colto solo nel suo aspetto di durata e quantità, ma di identità e qualità.

4. *Progettare una didattica in cui intrecciare saperi antichi e nuovi - Cittadini responsabili*

Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto della **interdisciplinarietà della progettazione didattica e della progettazione per competenze**. In parallelo ed in coerenza con il lavoro di aggiornamento del **Curricolo di Istituto, del Curricolo di Educazione Civica e del Curricolo per la**

Cittadinanza Digitale, la progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (risultato della virtuosa combinazione di conoscenze e abilità) da parte degli alunni, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con **attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti** che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità. Grazie al **Curricolo di Cittadinanza Digitale** la Scuola diviene per ciascun alunno l'ambiente in cui conoscere e comprendere le potenzialità della tecnologia e del mondo digitale, per operare nella gradualità il **passaggio dall'essere consumatori e utilizzatori passivi della tecnologia a fruitori consapevoli e creativi**.

In sinergia con il lavoro del Nucleo Interno di Valutazione, si terrà conto in particolare delle seguenti **priorità di lavoro**:

Curricolo, progettazione e valutazione

1. **Analizzare i processi e gli esiti dell'apprendimento** (anche alla luce dei dati delle prove standardizzate Invalsi) per attivare percorsi di ricerca-azione innanzitutto nelle competenze linguistiche, logico-matematiche e scientifiche (STEM).
2. Aggiornare la riflessione relativa alla **valutazione degli apprendimenti** e stabilire **criteri comuni di valutazione** per gli apprendimenti di conoscenze e abilità e per la certificazione delle competenze.
3. Promuovere **processi e strumenti condivisi di autovalutazione** per alunni ed insegnanti.

Ambiente di apprendimento

1. Migliorare la **cura dell'ambiente di insegnamento/apprendimento** nella dimensione relazionale, progettuale, materiale e organizzativa (cura del "clima", gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), metodologica e relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di insegnamento/apprendimento positivo e proficuo).
2. Utilizzare **gli strumenti e gli ambienti digitali per rinforzare il "clima di aula"**, quali **opportunità favorevoli** di comunicazione, partecipazione attiva, scambio, creatività e cooperazione.
3. **Dedicare tempi e spazi specifici** (routine – buone prassi) per il miglioramento del clima di aula e di plesso, anche mediante l'utilizzo di specifici percorsi formativi (es. *"Sto bene con me stesso, sto bene con gli altri"*) o supporti (es. *"Spazio Ascolto"*).

Inclusione e differenziazione

1. Promuovere metodologie di lavoro attente ai diversi **stili di apprendimento** e alla **differenziazione/personalizzazione** didattica atte a promuovere un'autentica e documentabile inclusione scolastica, valorizzando le differenze individuali, sociali, culturali e le diverse abilità presenti nelle classi e nel plesso.
2. Utilizzare le risorse della **didattica digitale** a vantaggio dei Bisogni Educativi Speciali degli alunni e dei gruppi classe offrendo **proposte didattiche plurali** nella metodologia e negli strumenti.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

1. Favorire un **clima di lavoro costruttivo, rassicurante e cooperativo**, analizzando i fattori interni ed esterni che conducono all'affaticamento e allo stress negativo, per individuare singolarmente e **insieme strategie di superamento, prevenzione, mutuo aiuto**.
2. Promuovere iniziative finalizzate alla maturazione di uno **spirito di appartenenza** alla Scuola incentivando momenti di confronto e relazione positiva tra le diverse componenti.
3. Promuovere un' incisiva **formazione professionale**, valorizzando le **risorse** e competenze presenti, favorendo scambi di materiali e **buone pratiche** didattiche e professionali all'interno dell'Istituto e con altri Istituti.
4. Promuovere giornate, settimane e iniziative a tema sui temi **delle relazioni**, della **solidarietà**, dell'**inclusione** e della **legalità**.

Patto di Comunità e alleanza Scuola-Famiglia-Territorio da valorizzare ed incrementare

Alleanza Scuola-Famiglia-Territorio quale fattore strategico-organizzativo in un'ottica di servizio alla comunità e per la comunità per promuovere iniziative migliorative del servizio scolastico e per far sì che la Scuola sia avvertita come risorsa e attenzione da parte degli Enti e del Territorio in cui vive e opera.

Il **Patto Educativo di Comunità** consente alla Scuola di aprirsi al territorio offrendosi come risorsa e presidio di cultura, formazione e socialità e ricevendo al tempo stesso dalle realtà vive e dinamiche presenti stimoli e supporti per arricchire e qualificare la propria offerta formativa.

Efficacia, efficienza e trasparenza

Promuovere e valorizzare tutti i soggetti coinvolti a lavorare in sinergia per un'efficace comunicazione interna ed esterna, un'organizzazione condivisa e rispettosa delle competenze e responsabilità, in un'ottica di trasparenza dell'azione amministrativa.

Il Piano dell'Offerta Formativa dovrà includere:

- il Curricolo verticale di Istituto integrato con il curriculum di Educazione civica e di Cittadinanza Digitale;
- i percorsi e progetti di arricchimento dell'offerta formativa (aggiornati ogni anno);
- i Regolamenti aggiornati alla luce delle disposizioni nazionali e regionali per il contrasto all'emergenza sanitaria (Protocollo Sicurezza Covid19 di Istituto);
- il Regolamento della Didattica Digitale Integrata;
- il funzionigramma di Istituto e l'organigramma della Sicurezza per ciascun plesso;
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni relative all'accoglienza e all'integrazione degli alunni stranieri;
- le azioni, le procedure e i percorsi che favoriscono la piena inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Triennale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58).

Il presente Atto di indirizzo potrà essere integrato, revisionato e modificato in ragione di necessità e bisogni al momento non prevedibili.

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Stefania Sbriscia

*La mente non è un vaso da riempire,
ma un fuoco da accendere.*

Plutarco

A scuola per immaginare mondi possibili.

B. Ventura



CAPITOLO 1: L'IDENTITÀ DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

L'Istituto Comprensivo "Giorgio Perlasca" di Maserà di Padova è stato istituito il 1° settembre del 1997, unificando la Direzione Didattica delle scuole elementari e la presidenza della Scuola Media preesistenti.

Dal 27/01/2004 ha preso la denominazione di *Istituto Comprensivo Statale "Giorgio Perlasca"*, in memoria del concittadino vissuto e sepolto a Maserà, insignito dell'onorificenza di *Giusto delle Nazioni* per avere salvato migliaia di ebrei ungheresi nella fase conclusiva della seconda guerra mondiale.

L'Istituto Comprensivo "G. Perlasca" di Maserà di Padova comprende le seguenti scuole:

1. **Scuola primaria "Giuseppe Mazzini"**
(301 alunni iscritti nell'a.s.2022/23)
2. **Scuola primaria "Ca' Murà"**
(66 alunni iscritti nell'a.s.2022/23)
3. **Scuola secondaria di 1° grado "Papa Giovanni XXIII"**
(239 alunni iscritti nell'a.s.2022/23)

IL LOGO dell'ISTITUTO

Il logo dell'Istituto Comprensivo "Giorgio Perlasca" di Maserà è stato ideato grazie all'estro e all'abilità del prof. Mario Vittadello ed ora compare in tutti i documenti ufficiali:



La ruota dentata è riportata dallo stemma del Comune di Maserà di Padova, simbolo della volontà di industrializzazione, di operare dei *maseratensi*, che nella scuola si attua con la cultura, rappresentata dal libro. I colori della lettera *M* sono gli stessi dello stemma comunale; il semicerchio che completa la figura vuole richiamare l'arco della corte benedettina.

L'Istituto opera in un territorio dagli aspetti fisici eterogenei: alcune zone sono caratterizzate da una relativa vicinanza alla città e sono costituite da insediamenti di tipo urbano, mentre altre hanno una fisionomia di tipo rurale e decentrata.

Ne conseguono una tipologia abitativa e un tessuto sociale molto vari.

Le famiglie che si trasferiscono nel comune (italiane e straniere) apportano nuovi stimoli culturali, favorendo una certa dinamicità sociale.

Il livello ESCS pone l'Istituto in una fascia medio-alta. Il dato è confermato dal fatto che molte famiglie possono offrire ai loro figli opportunità di personale arricchimento culturale (viaggi, libri, cinema, strumenti tecnologici, etc.).

La crisi economica e la conseguente precarietà del lavoro sta modificando lo stile di vita di alcune famiglie

I tre edifici dell'Istituto hanno varie età di costruzione. Nel corso degli anni sono state attuate opere di ristrutturazione e/o ampliamento per adeguare gli spazi al crescente numero di iscrizioni e alla normativa sulla sicurezza.

Il 16/09/2015 l'edificio della scuola secondaria di primo grado è stato inaugurato dopo una sostanziale ristrutturazione rendendolo così adeguato alla normativa vigente in materia di sicurezza.

Durante l'estate del 2016 è stata eseguita una ristrutturazione anche all'edificio della scuola primaria di Bertipaglia per conformarlo alle disposizioni del D.M. 12/05/2016 relativo alla normativa antincendio degli edifici scolastici; durante l'estate del 2017 tali lavori sono stati completati.

Nell'estate del 2017 sono stati eseguiti lavori di tinteggiatura interna e rifacimento della rete di recinzione del perimetro esterno nel plesso della scuola primaria "Mazzini" e all'inizio dell'anno scolastico 2018/2019 sono stati effettuati lavori di miglioramento della pavimentazione nell'area di parcheggio delle biciclette.

Nell'estate del 2017 sono stati eseguiti alcuni lavori anche nel plesso Ca' Murà: è stata ricavata dal cortile della scuola un'area adibita alla sosta per gli alunni che devono entrare/uscire e per lo scuolabus. Nel Novembre del 2018 è stata installata una tettoia nell'avancorpo facente funzione di atrio per facilitare e rendere più sicura l'entrata/uscita degli alunni in caso di maltempo

Gli edifici sono facilmente raggiungibili dalla maggior parte degli alunni e funziona un servizio di trasporto scolastico che serve a circa 10-15 % degli alunni.

Nell'edificio della scuola secondaria non ci sono barriere architettoniche, mentre sono state parzialmente abbattute quelle nelle scuole primarie.

Gli edifici sono circondati da ampi spazi di verde.

Tutte le classi dell'IC sono dotate di LIM: il loro numero è passato da 32 a 37 unità, grazie anche e soprattutto alla collaborazione del Comune di Maserà di Padova, dei genitori e dei finanziamenti arrivati tramite Decreto "Sostegni" e PON FESR.



I BISOGNI FORMATIVI DEGLI ALUNNI

DI QUALE SCUOLA HANNO BISOGNO I NOSTRI ALUNNI?

Ogni bambino e ragazzo deve poter *venire a scuola volentieri* e *sentirsi accolto* in un ambiente positivo da compagni, docenti e personale scolastico.

Gli alunni devono essere guidati dai loro insegnanti a *scoprire e capire il valore del sentiero della condivisione, del confronto, dell'accettazione e del rispetto dell'altro*; la *diversità* è una fonte di ricchezza e di crescita per ognuno.

Come ogni meta ambiziosa, anche il percorso che la scuola offre (come del resto anche la vita) può risultare impervio; richiede sforzi e sacrifici, ma – una volta compreso il *senso*, adeguatamente motivati nel cammino - è fondamentale che tutti gli studenti stiano bene e vengano valorizzati per le *loro abilità e potenzialità*.

Per vivere appieno la *cittadinanza* in questo tempo di rapidi mutamenti e profonde trasformazioni, l'esperienza scolastica – *in sinergia con famiglia e territorio* - saprà far nascere e crescere in loro uno spirito critico e riflessivo, che permetta a ciascun alunno, insieme con gli altri, di avere tutti gli strumenti necessari ad affrontare con determinazione e serenità il grande, variegato, impegnativo e bellissimo *viaggio della VITA*.

L'analisi e la riflessione avviata sui bisogni formativi degli alunni proseguirà nel corso del triennio avvalendosi del contributo di tutti i soggetti portatori di interesse nei confronti della scuola e potrà avvalersi anche di interventi di specialisti o esperti.

LE FINALITÀ FORMATIVE DELL'ISTITUTO

- a) **Centralità dell'alunno**, con particolare attenzione ai suoi bisogni formativi, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle attitudini di ciascuno mediante l'utilizzo e la valorizzazione dei diversi linguaggi (arte, musica, movimento e corporeità, teatro, attività linguistiche, letterarie, scientifiche e tecnologiche...), attraverso la personalizzazione dei percorsi di apprendimento e la differenziazione didattica;
- b) **Educazione del cittadino**, mediante percorsi interdisciplinari volti allo sviluppo delle competenze trasversali e di cittadinanza, ad attività e iniziative di educazione affettiva, alla salute, educazione ambientale, sostenibilità, valorizzazione della diversità, educazione stradale, fair play ed attività

specifiche sulla Carta Costituzionale e sui Diritti fondamentali dell'umanità; attività e percorsi di conoscenza del territorio, del valore del volontariato e della cittadinanza attiva.

- c) **Imparare ad imparare**, intesa come competenza per la vita che permette di mantenere il gusto della scoperta e della conoscenza, di scoprire il valore della formazione e autoformazione, di incrementare la partecipazione attiva dell'alunno alla vita e all'esperienza scolastica anche mediante attività laboratoriali di apprendimento cooperativo, peer tutoring, classe capovolta;
- d) **Collaborazione virtuosa con famiglie e territorio**, volta a promuovere e valorizzare – nel rispetto delle reciproche peculiarità e competenze – percorsi e sinergie efficaci di crescita e di sviluppo personale e sociale, condividendo finalità e obiettivi, organizzando momenti costruttivi di incontro e confronto.

LE SCUOLE DELL'ISTITUTO

PLESSI SCOLASTICI	Scuola Primaria "G. MAZZINI"	Scuola Primaria "CA' MURA"	Scuola Secondaria "PAPA GIOVANNI XXIII"
INDIRIZZO	Viale delle Olimpiadi 34	Via Ca' Murà	Viale delle Olimpiadi 27
TEMPO SCUOLA	TEMPO NORMALE 27 ore settimanali 8:00-13:30 dal lunedì al venerdì Mercoledì: 08.00-13.00 Classi 5°: 29 ore Mercoledì 8:00-16:00	TEMPO NORMALE 27 ore settimanali 7:55-13:25 dal lunedì al venerdì Mercoledì: 07.55-12.55 Classe 5°: 29 ore Mercoledì: 7.55-15.55	30 ore settimanali 1) 8:00-13:00 dal lunedì al sabato 2) ore 8:00 – 14:00 dal lunedì al venerdì
	TEMPO PIENO 40 ore settimanali 8.05 - 16.05 dal lunedì al venerdì		
SPAZI DIDATTICI, DOTAZIONI E SERVIZI OFFERTI			
AULE DIDATTICHE	17	7	12
AULE A DISPOSIZIONE PER ATTIVITÀ IN PICCOLO GRUPPO	5	1	4
LABORATORIO DI ARTE	1		1
LABORATORIO INFORMATICO	2	1	1

LABORATORIO DI MUSICA					1	
LABORATORIO DI SCIENZE	1				1	
AULE CON LIM/VIDEO	18		5		12	
BIBLIOTECA ALUNNI	1		1		1	
BIBLIOTECA INSEGNANTI	1					
PALESTRE	1		1		1	
LABORATORIO LINGUISTICO			1			
SERVIZIO MENSA (TEMPO PIENO SCUOLA MAZZINI)	Il servizio mensa è garantito e aggiornato alla luce del Protocollo Sicurezza anti Covid19.					
SERVIZIO DI ACCOGLIENZA ANTICIPATA (PRE-SCUOLA)	L'accoglienza anticipata è prevista e organizzata dalle 7:35 con Personale esterno (Cooperativa) per le famiglie che ne fanno richiesta.					
SERVIZIO DOPO SCUOLA	Il servizio di Doposcuola è previsto per i plessi dell'Istituto, previa richiesta delle famiglie e nel rispetto delle regole dell'emergenza sanitaria. E' organizzato dalla Scuola con il contributo del Comune, delle realtà territoriali e delle famiglie.					
SERVIZIO TRASPORTO COMUNALE	Il trasporto scolastico è disponibile a richiesta ed è erogato dall'Amministrazione Comunale, con la partecipazione economica dei genitori.					
SERVIZI DI SEGRETERIA	<p>Nell'edificio della scuola "Papa Giovanni XXIII" è ubicata la Segreteria dotata di due uffici e dell'ufficio di Dirigenza.</p> <p>Gli uffici di Segreteria hanno il seguente orario di ricevimento per il pubblico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dal lunedì al sabato dalle ore 11.00 alle ore 13.00 - mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 16.30 					



DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE

SCUOLA PRIMARIA

Il Collegio Docenti ha fissato i seguenti riferimenti orari per le discipline dei piani di studio, differenziati per le classi prime, seconde e terze, quarte, quinte.

Al termine del lavoro di aggiornamento del Curricolo di Istituto, tali riferimenti orari potrebbero essere modificati, alla luce della normativa vigente e dell'autonomia organizzativo-didattica dell'istituzione scolastica.



Disciplina	CLASSE 1 [^]		CLASSE 2 [^]		CLASSE 3 [^]		CLASSI 4 [^] - 5 [^]	
	T. N.	T. P.	T. N.	T. P.	T. N.	T. P.	T. N.	T. P.
I.R.C./ATT.ALTERN.	2	2	2	2	2	2	2	2
ITALIANO	8	9.30	8	9	7	8	7	8
STORIA	2	2	2	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2	2	2	2
LINGUA INGLESE	1	1	2	3	3	3	3	3
MATEMATICA	6	8	6	6	6	7.30	6	7.30
SCIENZE	2	2	2	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1	1	1	1
ARTE IMMAGINE	1	1		1		1	1	1
ED.MOTORIA	1	2	1	2	1	2	2	2
MENSA - DOPOMENSA	/	7.30	/	7.30	/	7.30	0	7.30
TOTALE	27	40	27	40	27	40	29	40



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classi Prime – Seconde – Terze

Discipline/attività	Curricolo Settimanale
Italiano	6
Storia - Geografia	4
Matematica - Scienze	6
Tecnologia	2
Lingua Inglese	3
2° Lingua comunitaria (Francese / Spagnolo)	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Scienze motorie e sportive	2
Religione cattolica/attività alternative	1
Totale	30



CAPITOLO 2 : IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

PIANO DI MIGLIORAMENTO BASATO SUL RAPPORTO di AUTOVALUTAZIONE

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Curricolo, progettazione e valutazione

1. Aggiornare il **curricolo verticale** di Istituto alla luce dei Traguardi, delle competenze trasversali, del Curricolo di Educazione Civica e della Didattica Digitale Integrata.
2. Elaborare una **progettazione didattica condivisa** con particolare riguardo alle competenze di cittadinanza e digitali.
3. Migliorare gli esiti delle prove standardizzate, attivando **percorsi di ricerca-azione nelle competenze linguistiche, matematica e scientifica**.
4. Rilevare i **livelli di apprendimento con prove comuni** di ingresso, in itinere e finali.
5. Stabilire **criteri comuni di valutazione** per la certificazione delle competenze.
6. Promuovere **processi e strumenti condivisi di autovalutazione** per alunni ed insegnanti.



Ambiente di apprendimento

1. Promuovere e valorizzare la **cura dell'ambiente di insegnamento/apprendimento** nella dimensione relazionale, progettuale, materiale e organizzativa (cura del “clima”, gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), metodologica e relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di insegnamento/apprendimento positivo e proficuo);
2. Utilizzare **gli strumenti e gli ambienti digitali per rinforzare il “clima di aula”**, quali opportunità favorevoli di comunicazione, scambio, creatività e cooperazione.

Inclusione e differenziazione

1. Promuovere metodologie di lavoro attente ai diversi **stili di apprendimento** e alla **differenziazione/personalizzazione** didattica.
2. Utilizzare le risorse della **didattica digitale** a vantaggio dei Bisogni Educativi Speciali degli alunni e dei gruppi classe.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

1. Favorire lo **spirito di appartenenza** alla scuola incentivando momenti di confronto e relazione positiva tra le componenti.
2. Promuovere un'incisiva **formazione professionale**, valorizzando le **risorse** e competenze presenti, favorendo scambi di materiali e **buone pratiche** didattiche e professionali.
3. Promuovere settimane e iniziative a tema sui temi **dell'Agenda 2030, dell'ed.civica, delle relazioni, della solidarietà, dell'inclusione e della legalità**.



CAP. 3: IL CURRICOLO DI ISTITUTO e L'OFFERTA FORMATIVA

IL CURRICOLO DI ISTITUTO

Nel triennio 2019/22 si è proseguito e concluso il lavoro di aggiornamento del Curricolo di Istituto iniziato nel triennio precedente, secondo quanto previsto dalle Indicazioni nazionali.

“Il curricolo di Istituto è espressione della libertà d’insegnamento e dell’autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l’identità dell’istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l’innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all’interno del Piano dell’offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all’integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell’autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche”.

Dalle Indicazioni ministeriali per il curricolo del I ciclo dell’istruzione – 2012

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un’ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell’incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l’attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'elaborazione del PTOF è fondata su una puntuale ricerca della coerenza tra il Curricolo di Istituto, il Rapporto di AutoValutazione (RAV) e il Piano di Miglioramento (PdM), con particolare riguardo alle priorità, ai traguardi di lungo periodo e alle azioni di miglioramento previste.

Nel nostro Istituto i percorsi progettuali di arricchimento dell'offerta formativa sono stati suddivisi in sette aree:

1. **Accoglienza e Inclusione**
2. **Area Culturale e linguistica**
3. **Ambiente Salute Territorio**
4. **Area Espressivo – Motoria**
5. **Cittadinanza – Educazione Civica**
6. **Continuità e Orientamento**
7. **Scuola Digitale e STEM**



Il raggiungimento degli obiettivi formativi e del benessere personale degli studenti avviene attraverso percorsi ed esperienze didattiche volte a garantire a tutti e a ciascuno la partecipazione attiva alla vita della scuola, il coinvolgimento personale nelle attività a scuola e nel lavoro a casa, l'incremento della integrazione scolastica e la riduzione delle difficoltà di apprendimento, la prevenzione e il recupero del disagio, la valorizzazione delle diverse abilità come opportunità di crescita per tutti.

CONTINUITA' DEL CURRICOLO E DEI PERCORSI PROGETTUALI

L'arricchimento dell'offerta formativa ha come priorità la progettazione e l'attuazione di quei percorsi progettuali che concorrono alla continuità educativo-didattica del processo formativo, caratterizzato pertanto dal coinvolgimento dei due gradi scolastici e possibilmente dei tre plessi dell'Istituto.

Il senso di appartenenza alla Scuola e al territorio, il valore dell'essere "accompagnati" in un percorso che inizia il primo giorno di scuola dell'obbligo e termina con la licenza del I ciclo di istruzione, la necessità di superare ogni rischio di frammentarietà ed episodicità dei progetti... sono i principi base della progettazione formativa triennale ed annuale.

LE SINERGIE E LE ALLEANZE CON FAMIGLIE E TERRITORIO

L'offerta formativa dell'Istituto si avvale della collaborazione di tutte quelle realtà territoriali (in primis l'Ente locale) che operano per garantire il diritto fondamentale allo studio, la possibilità per tutti gli alunni, in particolare per chi vive in situazione di disagio e difficoltà il percorso formativo.

Da questa consapevolezza nasce l'esperienza del Patto Educativo di Comunità, finalizzato all'arricchimento dell'offerta formativa extracurricolare, al fine di offrire risposte efficaci e concrete ai bisogni formativi di alunni, famiglie e territorio.

In coerenza con le finalità generali del PTOF – e alla luce di finanziamenti e disponibilità di risorse – l'Istituto si rende disponibile ad attivare percorsi, attività e laboratori sia nella fase progettuale che in quella attuativa mettendo a disposizione le risorse umane e professionali di cui dispone.

3.5 I PROGETTI DI ISTITUTO

STAR BENE A SCUOLA

LA SCUOLA DI TUTTI: I Bisogni Educativi Speciali



LA SCUOLA CHE CRESCE CON ME UN OCCHIO AL FUTURO



INSIEME SI VINCE A SCUOLA DI FAIR PLAY

LIBRIAMO BIBLIOTECA SCOLASTICA



SCUOLA DIGITALE E STEM



COMITATO ALUNNI DI ISTITUTO



CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI (C.C.R.)

A SCUOLA DI SICUREZZA



CITTADINI RESPONSABILI



CAPITOLO 4: PIANO TRIENNALE SCUOLA DIGITALE (Legge 107/2015 art. 1 comma 56)

“Le parole chiave dell’educazione civica digitale sono: spirito critico e responsabilità.

Spirito critico, perché è fondamentale - per studenti e non solo (docenti e famiglie sono altrettanto coinvolti) – essere pienamente consapevoli che dietro a straordinarie potenzialità per il genere umano legate alla tecnologia si celano profonde implicazioni sociali, culturali ed etiche. Lo spirito critico è condizione necessaria per “governare” il cambiamento tecnologico e per orientarlo verso obiettivi sostenibili per la nostra società.

Responsabilità, perché i media digitali, nella loro caratteristica di dispositivi non solo di fruizione ma anche di produzione e di pubblicazione dei messaggi, richiamano chi li usa a considerare gli effetti di quanto attraverso di essi vanno facendo”.

Dal Sillabo dell’educazione digitale – Miur 2018

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento concepito per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione (L.107/2015). Mira cioè a introdurre le nuove tecnologie in modo da estendere il concetto di scuola da luogo fisico a spazio di apprendimento virtuale.

La legge 107 attraverso il Piano Nazionale Scuola Digitale intende perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- formazione dei docenti per l’innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- formazione del personale amministrativo e tecnico per l’innovazione digitale nella amministrazione,
- potenziamento delle infrastrutture di rete,
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- definizione dei criteri per l’adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Lo sviluppo del piano d’intervento riguardo il PNSD è promosso dalla figura di sistema dell’animatore digitale d’Istituto.

L’Azione #28 prevede “Un animatore digitale in ogni scuola”, ossia l’individuazione di “un docente che, insieme al Dirigente Scolastico e al DSGA, avrà un ruolo strategico nella diffusione dell’innovazione a scuola”. Secondo il PNSD l’animatore digitale potrà sviluppare progettualità su tre ambiti:

- a. fungere da stimolo alla formazione interna alla scuola sui temi del PNSD (ma non dovrà necessariamente essere un formatore), sia organizzando laboratori formativi, sia animando e coordinando la partecipazione alle altre attività formative, come quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- b. favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell’organizzazione di workshop e altre attività, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio;
- c. individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all’interno degli ambienti della scuola, coerenti con l’analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Il Team dell’Innovazione digitale, composto da docenti e personale amministrativo, supporta il lavoro dell’Animatore Digitale elaborando idee e proposte didattiche, promuovendo momenti di formazione e aggiornamento per il personale scolastico, coordinando i referenti di plesso per la multimedialità, garantendo azioni coordinate e funzionalità di ambienti e dotazioni tecnologiche.

Animatore Digitale dell’Istituto è la docente **Elisabetta Fant**.

“Atelier creativi e laboratori per le competenze chiave” (Azione #7 del PNSD)

Avviso pubblico MIUR prot. N.5403 del 16 /03 /2016



Azione #7 - Atelier creativi e per le competenze chiave



Grazie ad apposito finanziamento MIUR per la realizzazione di Atelier Creativi, l'Istituto è dotato dall'a.s. 2017/18 di un Atelier Creativo ubicato nel plesso di scuola primaria “G.Mazzini”.

Nella realizzazione del progetto, la scuola garantisce l'adozione di strategie e metodologie che favoriscono l'apprendimento cooperativo, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici diversificati, attrezzature e sussidi informatici. Inclusione e integrazione sono il focus di tutto il progetto tra gli alunni della stessa classe e delle classi che partecipano. Nell'atelier creativi i bambini potranno vivere nuove esperienze in cui i diversi linguaggi si attiveranno in uno spazio adeguatamente progettato e all'interno di una dimensione aggregante.

Gli **obiettivi formativi** di una didattica laboratoriale in cui “s'impara facendo” sono :

- offrire un canale comunicativo per favorire l'espressività;
- individuare e potenziare le attitudini;
- migliorare la comunicazione in gruppo;
- sviluppare e accrescere le competenze manuali, creative e cognitive;
- migliorare l'autostima e la capacità di comunicare.

Docente Referente è l'insegnante **Isabella Polonio**.

Strumentazioni acquistate:

forno ceramico elettrico RHODE- 2,9Kw monofase 230 Volt- temp. 1200 °C , kit piastre e colonnine per il forno, supporti vari per la cottura della ceramica, impasto maiolica rossa, impasto bianco terraglia, strumenti e materiali per lavorazione e decorazione della ceramica (engobbi, colori, graniglia , cristallina ecc.), 13 notebook Acer corredati di mous Logitech e lucchetti antifurto, armadietto per ricarica e custodia portatili, lavagna multimediale Smart Notebook e proiettore Epson.

Nella Scuola Primaria “Mazzini” sono state riadattate due aule di ampie dimensioni per realizzare quanto previsto dalla proposta progettuale: una dedicata all'arte e immagine, dotata di lim, pc, lavandino e grandi tavoli rettangolari; un'altra, dotata del forno ceramico e grandi tavoli rettangolari per realizzare il lavoro in gruppo, dedicata esclusivamente alla lavorazione, decorazione e cottura dei manufatti d'argilla.

Tali ambienti sono funzionali sia alla realizzazione del progetto specifico, sia ad altre attività a favore di classi non direttamente coinvolte nello stesso. L'Atelier così allestito può rappresentare una reale opportunità per l'innovazione didattica indirizzata allo sviluppo di competenze trasversali.

CAPITOLO 5: CONTINUITÀ EDUCATIVO-DIDATTICA E ORIENTAMENTO

LA CONTINUITA' EDUCATIVO-DIDATTICA

Obiettivi

- prevedere opportune forme di coordinamento tra i vari gradi di scuola
- garantire all'alunno un percorso formativo organico e completo
- promuovere lo sviluppo armonico della personalità
- favorire la conoscenza degli alunni
- prevenire le difficoltà nei momenti di passaggio tra diversi ordini di scuola
- favorire l'integrazione di alunni portatori di handicap o con bisogni speciali



Attività e percorsi

Il raggiungimento degli obiettivi si realizza attraverso la collaborazione dei docenti dei tre ordini di scuola (Infanzia e Primaria, Primaria e Secondaria di primo grado) per la raccolta ed il passaggio di informazioni di carattere cognitivo, comportamentale, affettivo - emotivo e sociale relative agli alunni e la predisposizione di iniziative di accoglienza che accompagnino il passaggio degli stessi da una scuola all'altra. Le informazioni raccolte permettono la formazione delle classi prime, secondo i criteri previsti dal POF e la predisposizione di attività volte a facilitare l'integrazione degli alunni con handicap, svantaggio, bisogni speciali.

Per quanto riguarda il passaggio scuola dell'infanzia – scuola primaria si prevede:

- incontro con i genitori dei futuri alunni di classe prima per trasmettere le informazioni relative alle proposte formative e all'organizzazione delle attività scolastiche;
- compilazione del questionario osservatorio IPDA da parte degli insegnanti della scuola dell'Infanzia entro maggio;
- colloqui con le insegnanti delle scuole dell'infanzia con compilazione di una scheda informativa, entro giugno;
- Incontri con gli insegnanti della scuola dell'infanzia per la conoscenza approfondita degli alunni e per un feed-back sul loro inserimento nella nuova realtà scolastica, entro ottobre;
- osservazioni della docente F.S. durante le attività della scuola dell'infanzia;
- giornata dell'accoglienza in entrambi i plessi;
- realizzazione di un manufatto di collegamento tra i due ordini di scuola;
- incontri tra insegnanti per l'elaborazione di documentazione e progetti comuni ai due gradi di scuola;
- passaggio di tutte le informazioni alle insegnanti a cui nel nuovo anno scolastico saranno assegnate le classi prime, con particolare attenzione alle situazioni di svantaggio;
- incontri congiunti tra le due scuole, con le famiglie che avessero necessità di presentare alla scuola primaria particolari problematiche dei futuri alunni

Per quanto riguarda il passaggio scuola primaria - scuola secondaria si prevede:

- giornata laboratoriale di accoglienza delle classi quinte della primaria presso la scuola secondaria;
- realizzazione, da parte degli alunni della primaria, di un lavoro di presentazione di se stessi;
- Incontro tra alcuni docenti della secondaria e gli alunni della primaria
- incontro con i genitori dei futuri alunni di classe prima per la presentazione dell'organizzazione e delle proposte formative della scuola secondaria.
- "Giornate sportive"- Scuola Aperta: alunni di classe quinta e famiglie.

L'ORIENTAMENTO

Obiettivi

L'Istituto si propone di valorizzare il significato psicologico e pedagogico dell'Orientamento, inteso non tanto come strumento per rilevare attitudini e capacità, quanto come indispensabile completamento all'attività formativa. In piena sintonia con le finalità educative di tutte le discipline, l'orientamento deve infatti contribuire alla formazione della personalità dell'allievo, aiutandolo a conoscersi meglio per potere costruire quindi un suo progetto di vita.



Scuola Primaria – Una scuola che cresce con me
Scuola Secondaria – Un occhio al futuro

Il percorso dell'Orientamento è strutturato nei tre anni della scuola secondaria di 1° grado, gli obiettivi educativi e didattici e le attività previste sono i seguenti.

	Classe Prima	Classe Seconda	Classe Terza
Obiettivi	Sapersi orientate nella nuova scuola (spazi, persone, regole) Riconoscere i cambiamenti nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado Conoscere il proprio territorio e le potenzialità lavorative: il settore primario Prevedere conseguenze di fatti e azioni quotidiani Distinguere tra desideri e decisioni e applicare le fasi della scelta alla realtà quotidiana Organizzare i propri spazi e tempi nelle attività scolastiche ed extrascolastiche	Conoscere i principali cambiamenti in atto nel modo del lavoro Conoscere il proprio territorio e le potenzialità lavorative: il settore secondario e terziario Imparare a reperire informazioni Utilizzare metodologie più sistematiche e adatte alle richieste Valutare le abilità scolastiche raggiunte e le proprie capacità Esplorare le prime ipotesi per la scelta di orientamento in base alle proprie abilità	Conoscere l'organizzazione scolastica italiana e in particolare quella delle scuole secondarie di secondo grado e le diverse aree di indirizzo per il proseguimento degli studi Conoscere il mondo del lavoro in generale Definire un percorso per la scelta finale di orientamento ed essere consapevoli dell'impegno di tale scelta Valutare la propria preparazione e il proprio metodo scolastico Valutare interessi ed aspirazioni personali Confrontare la propria scelta con i consigli di genitori, insegnanti ed eventuali esperti del settore
Attività	Lavoro sulla presentazione di se stessi	Attività in classe sulla conoscenza di sé e sulla relazione e il confronto con gli altri	· Fascicolo sull'Orientamento allegato al testo di Antologia in uso

<p>Attività</p>	<p>Attività in classe sulla conoscenza di sé e sulle regole</p>		<ul style="list-style-type: none"> · Analisi di testimonianze significative · Riflessioni sulle dipendenze · Collage (produzione di un particolare collage per ogni studente che evidenzia tre valori importanti, come ci si vede nel futuro). · Informazioni generali sulle varie scuole secondarie di II grado · Preparazione attraverso domande/guida all'Expo Scuola e alle Scuole Aperte · Uscita didattica all'Expo Scuola · Intervento di un esperto del settore scolastico (per alunni e genitori) · Laboratorio all'IIS Cattaneo – Mattei di Conselve · Stage nelle scuole · Consiglio orientativo
------------------------	---	--	---

Tutte le discipline contribuiscono alla realizzazione del progetto secondo le proprie specificità.



<https://www.provincia.pd.it/guida-allorientamento-liberi-di-scegliere>

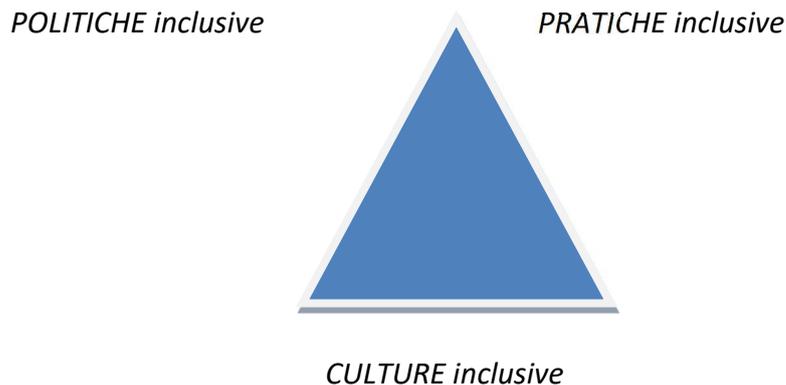
CAPITOLO 6: L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Premessa

L'inclusione è un approccio basato sui principi per lo sviluppo dell'educazione e della società, connesso alla partecipazione democratica entro e oltre l'educazione. Si tratta di un aspetto dell'educazione che mira a dare coerenza all'espansione di attività atte a stimolare l'apprendimento e la partecipazione di tutti:

alunni, famiglie, personale scolastico e altri membri della comunità.

Il cambiamento nella scuola diventa sviluppo inclusivo quando è basato su valori inclusivi come:



Creare politiche inclusive significa

- sviluppare la scuola per tutti
- organizzare il sostegno delle diversità

Creare pratiche inclusive significa

- costruire curricoli per tutti
- coordinare l'apprendimento

Creare culture inclusive significa

- costruire comunità
- affermare i valori inclusivi
-

IL PROGETTO INCLUSIONE DEL NOSTRO ISTITUTO

Le politiche, le pratiche e le culture inclusive vengono create e sviluppate attraverso:

-Attività di individuazione precoce dei casi sospetti di Disturbo specifico di Apprendimento (DSA) , attraverso il "Quaderno operativo" (Protocollo d'intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA, di cui all'art. 7, c. 1, della Legge 8 Ottobre 2010, n. 170) distinguendoli da difficoltà di apprendimento di origine didattica o ambientale.

-Monitoraggio BES d'Istituto, al fine di monitorare e registrare la situazione dei bisogni educativi speciali degli alunni per offrire una personalizzazione della didattica ed eventuali misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni (C.M. n.8 del 6/03/2013).

-Applicazione del decreto delegato n. 62 del 13 aprile 2017, *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'art. 1, commi 180, 181, lettera i, della legge 13 luglio 2015, n.107.*

-Applicazione delle indicazioni del D.L.vo n. 66/2017 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità).

-Istituzione di:

- **Gruppi di lavoro operativi per l'integrazione (GLO)** art. 12, co 5 della legge 104/92.
Il GLO è formato da:
 - Dirigente o docente formalmente delegato
 - docenti della classe/team
 - altre figure di riferimento (addetto all'assistenza, facilitatore della comunicazione...)
 - operatori dei Servizi sociosanitari pubblici o accreditati
 - genitori o esercenti la responsabilità genitoriale.

- **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**, art.9 comma 8 del D.lgs. n. 66 del 2017.
Il GLI è formato da:
 - Dirigente o docente formalmente delegato
 - Coordinatore/Referente /Funzione strumentale per l'inclusione
 - Rappresentanti degli insegnanti di sostegno e curricolari
 - Rappresentante (eventuale) del personale ATA
 - Rappresentante dei servizi individuati dagli enti preposti (ULSS...)
 - Rappresentanti dei genitori
 - Rappresentanti delle Associazioni delle persone con disabilità
 - Rappresentanti delle Istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

- Commissioni che lavorano ed operano per favorire i processi di inclusione.

L'Istituto è impegnato in una costante evoluzione inclusiva, sia negli aspetti organizzativi che in quelli gestionali, al fine di rispondere ai bisogni di ogni persona in formazione, nel rispetto delle peculiarità di ciascuno:

- elabora il Piano Annuale per l'Inclusione
- promuove percorsi formativi inclusivi per il personale scolastico
- definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse disponibili
- definisce le modalità per il superamento delle barriere e per l'individuazione dei facilitatori
- individua gli strumenti di progettazione degli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica
- struttura i contesti educativi in modo tale che siano adeguati alla partecipazione di tutti
- prevede cambiamenti nei contenuti, nelle strutture, nelle metodologie
- progetta un curriculum che rispetti il funzionamento di ognuno
- è attento alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico: continuità tra i diversi ordini di scuola, conoscenza dei diversi contesti scolastici di provenienza
- promuove progetti atti all'accoglienza e al benessere di ognuno.



Tutte le componenti della comunità scolastica condividono un atteggiamento inclusivo che caratterizza il clima e l'azione didattica.

CORSI DI ALFABETIZZAZIONE PER STRANIERI DI PRIMO E SECONDO LIVELLO

I corsi vengono organizzati in relazione alle necessità in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con una Cooperativa ad esso collegata che gestisce i corsi e fornisce i mediatori culturali nel caso di inserimento di nuovi alunni di lingua straniera.

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E LE AZIONI A SUPPORTO DEGLI ALUNNI NEO ARRIVATI IN ITALIA

Premessa

Il Protocollo d'accoglienza e integrazione per gli alunni stranieri contiene principi, criteri e indicazioni operative che la Scuola intende mettere in atto riguardo all'iscrizione e all'inserimento degli alunni neo-arrivati in Italia; definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo e dei mediatori culturali; traccia le possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. E' un documento che, approvato dal Collegio Docenti ed inserito nel



Piano dell'offerta formativa, consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n. 394.

Per l'alunno straniero neo-arrivato il momento dell'accoglienza rappresenta il primo approccio con l'istituzione scolastica in Italia e con le sue relative prassi.

L'inserimento nella nuova scuola mette le basi per iniziare un percorso educativo finalizzato al successo formativo e all'integrazione scolastica e sociale.

Finalità generali

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza il Collegio dei Docenti si propone di:

- * Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri.
- * Favorire un clima d'accoglienza nella scuola.
- * Favorire l'integrazione scolastica e sociale dell'alunno.
- * Facilitare la conoscenza della lingua italiana.
- * Facilitare l'inserimento dell'alunno nella classe supportato da eventuali percorsi di recupero di abilità e competenze.
- * Occuparsi dell'inserimento dell'alunno in un gruppo classe e percorso scolastico che favorisca il consolidamento di competenze e abilità necessarie per un futuro orientamento scolastico.
- * Definire e attivare pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri.
- * Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Il Protocollo definisce:

- * le fasi dell'accoglienza dell'alunno straniero;
- * le indicazioni riguardanti l'iscrizione;
- * le modalità di inserimento degli alunni alla classe;
- * i compiti e i ruoli degli operatori scolastici;
- * le modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana;
- * le risorse necessarie per tali interventi.

Fasi di attuazione

1. Informazione ed iscrizione.
2. Lettura ed analisi della situazione iniziale e valutazione del percorso pregresso nel paese d'origine.
3. Assegnazione alla classe.
4. Modalità d'inserimento nella classe.
5. Integrazione scolastica e territoriale dell'alunno e della famiglia.

Le **azioni e gli attori** dell'accoglienza in relazione a:

Azioni del Personale coinvolto

1. Informazione ed iscrizione Segreteria
2. Lettura ed analisi della situazione iniziale e valutazione del percorso pregresso nel paese d'origine Dirigente e referente
3. Assegnazione alla classe Dirigente e commissione
4. Inserimento nella classe Referente di plesso e CdC
5. Integrazione scolastica e territoriale dell'alunno e della famiglia

La Commissione è composta da:

- * il referente alunni stranieri dell'Istituto;
- * i docenti referenti dei plessi.

Informazione ed iscrizione

L'iscrizione è il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

Per i minori con cittadinanza non italiana in base a quanto previsto dall'art.45 del DPR n.349/1999 le procedure di iscrizione possono intervenire anche in corso d'anno; per gli altri già inseriti nel sistema scolastico o che devono frequentare le prime classi di ciascun grado scolastico, le iscrizioni vengono effettuate nei tempi previsti dalle Circolari Ministeriali. Il modulo di iscrizione è on-line e le famiglie devono registrarsi al portale www.iscrizioni.istruzione.it dove le informazioni sono state riportate anche in lingua inglese dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Se la famiglia del minore straniero è in posizione di irregolarità e, quindi, lo studente non possiede il Codice Fiscale, la domanda va comunque compilata a cura della Scuola.

(Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014)

AZIONI MATERIALI PERSONALE COINVOLTO

- * iscrivere l'alunno; Moduli in lingua segreteria
- * accogliere documenti e/o autocertificazioni relativi alla precedente scolarità; segreteria
- * acquisire l'opzione di avvalersi /non avvalersi della religione cattolica;
- * fornire ai genitori i moduli per l'assicurazione e il libretto scolastico; segreteria
- * avvisare tempestivamente i membri della commissione preposta per l'inserimento in classe al fine di favorire l'organizzazione delle successive fasi di accoglienza; segreteria e referente
- * fornire materiale per una prima conoscenza dell'organizzazione della scuola; Materiali illustrativi segreteria o referente
- * informare i genitori delle successive fasi ed appuntamenti: incontro con la commissione e somministrazione delle prove; referente
- * tenere presente se i genitori comprendono sufficientemente l'italiano, se necessario programmare i successivi incontri in presenza di un mediatore culturale. referente

Iscrizione in corso d'anno

Gli alunni stranieri iscritti ad anno scolastico già iniziato, verranno iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente superiore o inferiore rispetto a quella anagrafica.

(Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014)

Lettura ed analisi della situazione iniziale

I Fase: raccolta informazioni sull'alunno - calendario per l'inserimento

II Fase: colloquio - incontro con la famiglia e l'alunno

III Fase: somministrazione prove - osservazione dell'alunno in situazione

I FASE: Raccolta informazioni sull'alunno - Calendario per l'inserimento

Si intende l'organizzazione delle prime fasi di coordinamento fra i membri della commissione e le figure professionali incaricate per la somministrazione delle prove e successivo inserimento.

Azioni materiali personale coinvolto

Il docente referente:

* convoca la commissione della sede d'iscrizione dell'alunno neo-arrivato e fissa un incontro con i membri; Membri commissione

* esamina la documentazione dell'alunno segreteria all'atto dell'iscrizione (iscrizione, documenti della scolarità effettuata nel paese d'origine); Dirigente scolastico e membri commissione

* organizza e predispone un calendario per le attività relative a: a) colloquio con la famiglia foglio notizie per la biografia dell'alunno DS e commissione (se necessario mediatore culturale) b) somministrazione prove (in base al percorso individuare quali prove somministrare e di quali discipline) PROVE d'ingresso Docenti che somministrano (se necessario mediatore culturale) c) correzione prove Docenti che somministrano

II FASE: Colloquio - incontro con la famiglia e l'alunno

In questa fase si prevede un colloquio iniziale di diretta conoscenza della famiglia e dell'alunno. Si prevede la figura del mediatore culturale se la famiglia non comunica in italiano.

Il colloquio ha lo scopo di ricavare le seguenti informazioni:

* la scolarizzazione nel paese d'origine;

* le difficoltà e/o i punti di forza del percorso scolastico nel paese d'origine;

* notizie sulla vita in famiglia in Italia;

* informare la famiglia delle prove d'ingresso e della normativa circa l'inserimento degli alunni stranieri in Italia;

* fornire alla famiglia il calendario delle eventuali prove o delle attività di prima accoglienza;

* osservare l'alunno.

Azioni materiali personale coinvolto

Incontro con la famiglia e l'alunno

durante il quale si stende la biografia

scolastica dell'alunno. Foglio con traccia di colloquio DS e referente (se necessario mediatore culturale)

Spiegazione del sistema scolastico

italiano e organizzazione della sede

scolastica d'iscrizione. Referente (se necessario mediatore culturale)

Informare la famiglia e l'alunno del calendario relativo le prove di ingresso e il successivo inserimento in classe. Calendario con eventuali permessi d'ingresso e di uscita dalla scuola (nel caso vi siano orari diversi rispetto l'orario giornaliero) Referente (se necessario mediatore culturale)

III FASE: Somministrazione prove (qualora se ne ravvisi la necessità)

Osservazione dell'alunno in situazione

Azioni materiali personale coinvolto

Scelta delle prove da somministrare e quali discipline valutare (sc. secondaria) in base al percorso

scolastico svolto nel paese d'origine. Prove italiano, matematica, lingue straniere Membri commissione (se necessario mediatore culturale)

Somministrazione delle prove in base all'organizzazione del calendario. Docenti prescelti (se necessario mediatore culturale)

Correzione delle prove. Scheda di raccolta esiti delle prove e osservazioni dell'alunno in situazione
Membri commissione

Assegnazione alla classe

Si indicano i criteri di assegnazione alla classe che devono essere deliberati dal collegio docenti sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n. 394.

La commissione propone, sulla scorta degli elementi raccolti, la classe e la sezione in cui inserire l'alunno considerati i seguenti criteri approvati dal Collegio:

- * età anagrafica dell'alunno;
- * ordinamento degli studi del Paese di provenienza;
- * un primo accertamento di competenze ed abilità attraverso la somministrazione e valutazione di prove d'ingresso (se effettuate);
- * aspettative familiari emerse dal colloquio;
- * seconda lingua straniera eventualmente studiata nel paese d'origine (per la scuola secondaria);
- * gruppo classe dove possibilmente non sia superato il 30% di alunni stranieri (in base alle recenti normative) privilegiando, qualora ci sia, un connazionale affinché possa fargli da interprete e tutor nella fase iniziale d'ingresso.

Azioni materiali personale coinvolto

Analisi dei risultati per l'assegnazione dell'alunno alla classe in base ai criteri approvati dal Collegio.

Prove scheda di sintesi DS e referente

Compilazione del foglio notizie da fornire al Consiglio di classe (scuola secondaria). Segreteria e/o referente Comunicazione dell'inserimento dell'alunno ai docenti della Segreteria e/o classe. referente del plesso

Comunicazione alla famiglia dell'assegnazione dell'alunno alla classe, dell'orario scolastico, delle eventuali attività di facilitazione/mediazione linguistico-culturale, dei materiali scolastici necessari all'alunno (diario, vocabolario bilingue, eventuali libri di testo...) Segreteria e/o Referente del plesso.

Inserimento nella classe

Il team docente, o il Consiglio di Classe, ha il compito di:

- * favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe;
- * informare i compagni del nuovo compagno e creare un clima positivo di attesa;
- * organizzare un momento di benvenuto e conoscenza;
- * individuare un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero;
- * rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- * individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione predisponendo specifici interventi didattici quale il Piano Didattico Personalizzato (PDP).



La normativa riconosce lo svantaggio linguistico per gli alunni stranieri di madrelingua non italiana e le principali norme a tale riguardo sono:

- Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012;
- C.M. n. 8/13;
- Nota del 22 novembre 2013
- * programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero;
- * informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola.

INTEGRAZIONE SCOLASTICA E TERRITORIALE DELL'ALUNNO E DELLA FAMIGLIA

Compiti della Commissione

- * Favorire e facilitare il rapporto scuola-famiglia
- * Collaborare con il C.T.P (Centri Territoriali Permanenti) per l'avvio dei corsi di alfabetizzazione.
- * Stabilire i contatti con gli Enti Locali per l'avvio di attività di mediazione culturale, di servizi educativi domiciliari, ecc.
- * Promuovere l'attivazione di risorse interne ed esterne (ore a disposizione, ore di potenziamento, ore di compresenza e ore adibite al recupero provenienti dal Fondo d'Istituto) per definire, se necessario, percorsi di recupero di abilità e competenze nelle varie discipline.
- * Individuare la modalità per il coordinamento tra gli insegnanti e il mediatore/facilitatore linguistico, fornire al team docenti e/o al Consiglio la scansione oraria di tali interventi didattici.

INCONTRI DI COORDINAMENTO DI INIZIATIVE CON I SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI MASERÀ

Di norma avvengono due incontri l'anno, uno all'inizio per definire le risorse impiegabili, le necessità, l'assegnazione di educatori domiciliari, e uno alla fine dell'anno per la valutazione di quanto realizzato.

PERCORSI E ATTIVITA' PER PREVENIRE COMPORAMENTI E AZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Gli obblighi e le responsabilità della comunità scolastica per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

Dalla Legge 71/2017:

Art.1 comma 1: Contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, siano essi vittime o responsabili degli illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Art.4 comma 5: Le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado (omissis) promuovono l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari, anche (omissis) attraverso attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti.

Adempimenti per Scuole di ogni ordine e grado riguardano:

- Dirigente Scolastico
- Referente per il bullismo e cyberbullismo
- Docenti
- Studenti
- Collaboratori scolastici
- P.T.O.F.
- Regolamento di Istituto e Patto educativo di corresponsabilità



L'Istituto comprensivo programma ogni anno in concomitanza con la Giornata Nazionale contro il Bullismo e cyberbullismo (7 febbraio), anche in collaborazione con le realtà territoriali ed il Comitato Genitori, percorsi ed attività didattiche finalizzati al contrasto al bullismo e cyberbullismo ed alla maturazione di comportamenti rispettosi e solidali.

CAPITOLO 7: LA VALUTAZIONE FORMATIVA DEGLI APPRENDIMENTI

La verifica degli esiti dell'intervento didattico e degli apprendimenti sviluppati negli alunni, risponde principalmente all'esigenza di avere sempre un controllo attento dell'andamento del percorso formativo di ciascun alunno, al fine di essere in grado di pianificare il successivo intervento di insegnamento in modo conforme alle reali esigenze delle classi.

Tale controllo viene condotto utilizzando tutti gli strumenti e le tecniche disponibili: conversazioni, prove oggettive, esercitazioni, osservazione diretta, interrogazioni.

Le prove sono proposte favorendo la serenità dell'esperienza e se possibile chiarendo prima all'alunno il loro scopo, cosa intendono accertare, anche quando si tratta di prove aperte (ad esempio, cosa voglio verificare con l'interrogazione: conoscenza di un certo contenuto, padronanza del lessico disciplinare, capacità rielaborative, capacità di operare collegamenti ecc.), per promuovere nell'alunno le competenze metacognitive essenziali per gestirsi il proprio percorso di apprendimento. Le prove sono distribuite nel corso della settimana, evitando sovrapposizioni con altre discipline, sovraccarichi di più prove nello stesso giorno, orari improduttivi.

Quanto emerso da ogni accertamento viene poi comunicato all'alunno in termini chiari, facendogli acquisire consapevolezza dei progressi compiuti e delle aree da migliorare, stimolando per quanto possibile un atteggiamento corretto di percezione delle cause dell'eventuale difficoltà e la pratica dell'autovalutazione.

L'insieme dei dati rilevati viene da ciascun docente annotato nel proprio "Giornale" che costituisce la base documentale della valutazione periodica e finale.



LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

Periodicamente viene espressa una sintesi valutativa dei dati raccolti, comunicata all'alunno e alla sua famiglia, utilizzando la scheda della situazione iniziale (per la scuola secondaria) e il documento di valutazione individuale dell'alunno adottati dall'Istituto.

La scansione temporale di tale sintesi è così strutturata:

Periodo valutato	Mese	Aspetti valutati
Primi due mesi	Novembre	Le prove d'ingresso nelle singole discipline dove previste, osservazioni sistematiche su partecipazione, attenzione, impegno e metodo di studio
1° quadrimestre	Fine Gennaio (Scrutinio intermedio)	Comportamento e apprendimenti disciplinari
2° quadrimestre	Inizio Giugno (Scrutinio finale)	Comportamento, apprendimenti disciplinari e ammissione alla classe successiva o al successivo grado di istruzione

La sintesi valutativa è operata dall'intera équipe pedagogica della classe (Team docente per la scuola primaria e Consiglio di Classe per la scuola secondaria).

Sono oggetto di valutazione il comportamento e tutte le discipline /attività del piano di studi personalizzato adottato per la classe e/o per ogni singolo alunno.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

In base alla legge 169/2008 nella scuola primaria il comportamento sarà valutato con un giudizio (non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo, con integrazioni che possano meglio spiegare le specificità di qualche alunno); nella scuola secondaria con un voto numerico espresso in decimi.

La valutazione del comportamento espressa con il voto "5", che determina la non ammissione automatica alla classe successiva, verrà assegnata attenendosi a quanto stabilito dal D.P.R. 122/2009.

ESITI DELLA VALUTAZIONE CONCLUSIVA

A seguito della valutazione di fine anno l'alunno viene ammesso direttamente alla classe successiva o al successivo periodo didattico; al termine del terzo anno della scuola secondaria di 1° grado l'alunno viene ammesso all'Esame di Stato, il cui superamento dà titolo per l'iscrizione alla Scuola secondaria di secondo grado.

L'esito dell'Esame di Stato viene espresso con un voto numerico su scala decimale, sulla base dei seguenti riferimenti: media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5 (art. 3 D.P.R. 122 del 22/06/2009).

La non ammissione alla classe successiva viene decisa dall'équipe pedagogica della classe, con decisione assunta all'unanimità nella scuola primaria ("in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione" art. 8 D. Lgs. 59/2004) e a maggioranza nella scuola secondaria di 1° grado.

Per la non ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato conclusivo del 1° ciclo d'istruzione si tengono a riferimento i seguenti elementi tra loro combinati:

- regolarità nella frequenza e numero complessivo di assenze;
- mancato raggiungimento delle soglie minime della sufficienza in una o più discipline;
- progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza;
- situazione personale dell'alunno e sue prospettive di evoluzione positiva all'interno del gruppo di appartenenza o di un nuovo gruppo classe;
- previsione delle modalità di assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno d'età.

LETTERA DI ENCOMIO

Su delibera del Collegio Docenti, al termine dello scrutinio finale, gli alunni e le alunne che conseguono la valutazione massima nel comportamento e la media delle valutazioni disciplinari pari o superiore ai 9/10 ricevono, insieme al Documento finale di valutazione, una lettera di encomio da parte del Consiglio di Classe a firma della Dirigente Scolastica. L'iniziativa è finalizzata a valorizzare anche un gesto simbolico e concreto il raggiungimento del traguardo di maturazione piena e di attiva partecipazione dell'alunna/o.



CAPITOLO 8: RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

“Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso. Le funzioni educative sono meno definite di quando è sorta la scuola pubblica. In particolare vi è un’attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce e anche i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise. Sono anche mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi.

La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l’apprendimento e “il saper stare al mondo”. E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell’educazione. L’intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un’interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi”.

Dalle Indicazioni nazionali ministeriali per il Curricolo



Considerato il ruolo primario ed insostituibile della famiglia nello sviluppo della personalità e nel percorso di formazione della persona, l’Istituto si adopera per instaurare con essa un rapporto costruttivo, di dialogo e di reciproca collaborazione.

La Scuola coinvolge le famiglie nelle iniziative previste dalla normativa vigente e le tiene informate sui percorsi proposti e sulle evoluzioni comportamentali e di apprendimento degli alunni attraverso:

- i colloqui personali quadrimestrali
- i colloqui individuali con i docenti (su richiesta e/o prenotazione)
- le assemblee di classe
- i Consigli di Interclasse e di Classe
- il Registro elettronico e il sito dell’Istituto.

Il Registro on line consente alle famiglie di avere accesso ad informazioni sulla frequenza e sull’andamento scolastico del proprio figlio, oltre a notizie sulle attività svolte in classe dai vari docenti ed il lavoro assegnato per casa.

Durante l’anno scolastico l’Istituto, anche in collaborazione con enti locali e Comitato Genitori, propone momenti di incontro e confronto anche con il supporto di esperti esterni su tematiche attinenti la genitorialità e/o questioni relative alla crescita dei ragazzi.

“La scuola perseguirà costantemente l’obiettivo di costruire un’alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative”.

CAPITOLO 9: GLI ORGANI COLLEGIALI

I Consigli di Interclasse e di Classe

Sono organi di partecipazione di durata annuale. Sono rinnovati ogni anno in un apposito incontro, effettuato nel mese di ottobre, che si conclude con le votazioni per l'elezione dei rappresentanti di classe.

Composizione dei Consigli di Interclasse (per la scuola primaria):

- il Dirigente Scolastico (che presiede o delega un docente)
- tutti i docenti del plesso
- i genitori rappresentanti di classe (n.1 genitore per classe).

Composizione dei Consigli di Classe (per la scuola secondaria):

- il Dirigente Scolastico (che presiede o delega un docente)
- tutti i docenti della classe
- i genitori rappresentanti di classe (max. n.4 genitori per classe)



Il Consiglio ha il compito principale di "agevolare e di estendere" il rapporto tra scuola e famiglia, facendosi promotore di iniziative e di proposte per le classi e per il plesso.

I genitori eletti rappresentanti di classe esercitano un importante ruolo di "interfaccia" tra scuola e famiglia; in particolare:

- segnalano alla scuola le esigenze della classe in generale, così come sono vissute dalle famiglie;
- comunicano agli altri genitori quanto emerge nelle riunioni, soprattutto in relazione ad eventuali interventi da mettere in atto a livello familiare;
- promuovono e concorrono ad organizzare iniziative che migliorino la proposta formativa della scuola;
- costituiscono un chiaro punto di riferimento per il gruppo dei genitori della classe.

Il Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto è l'organo di gestione collegiale dell'Istituto, nel quale si confrontano tutte le componenti presenti nella scuola: dirigente, docenti, genitori, personale ATA. E' formato da 18 consiglieri (8 genitori, 8 docenti, 2 ATA) - scelti attraverso apposite elezioni ogni tre anni – e dal Dirigente Scolastico, che è membro di diritto. E' presieduto da un genitore, eletto nella prima seduta dal Consiglio rinnovato. Il Consiglio ha compiti di indirizzo delle attività, di regolamentazione dell'organizzazione, di gestione dei mezzi finanziari; il Consiglio approva ogni anno il piano dell'offerta formativa predisposto dal Collegio Docenti.

Nel Regolamento d'Istituto sono disciplinate le modalità di costituzione e di gestione degli OO.CC. di partecipazione. L'attuale Presidente del Consiglio di Istituto 2021/24 è il sig. **Emanuele Longo**.

La Giunta Esecutiva

Ha il compito di controllare che tutta l'attività amministrativa della scuola sia conforme alle leggi ed efficace dal punto di vista economico e finanziario. Predisporre il programma annuale e il conto consuntivo, prepara i lavori del consiglio di istituto, esprime pareri e proposte di delibera, cura l'esecuzione delle delibere, propone al consiglio di istituto il programma delle attività finanziarie allegando un'apposita relazione e il parere di regolarità contabile del collegio dei revisori, predisporre il materiale necessario alla corretta informazione dei consiglieri.

E' formata dal Dirigente scolastico che la presiede, il DSGA (segretario), 2 genitori, 1 docente e 1 personale Ata eletti dal Consiglio di Istituto.

L'Istituto si è dotato inoltre di un

Comitato per l'alimentazione

Il Comitato per l'alimentazione è un organo istituito dall'anno scolastico 2002/2003, finalizzato al controllo, alla supervisione, al confronto per migliorare il servizio di refezione scolastica. Riguarda solamente la scuola primaria "Giuseppe Mazzini", che fornisce il servizio di refezione ai bambini delle classi a tempo pieno.

CAPITOLO 10: LA COMUNITA' SCOLASTICA

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

- Rappresenta legalmente l'Istituto
- Ne assicura la gestione unitaria
- E' responsabile della gestione delle risorse finanziarie, strumentali e dei risultati del servizio
- Ha poteri autonomi di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane
- Adotta i provvedimenti di gestione delle risorse e del Personale
- Promuove interventi per perseguire le qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio.



L'incarico è ricoperto per il triennio 2022/25
dalla **prof.ssa Stefania Sbriscia**.

La Dirigente Scolastica riceve su appuntamento, fissato tramite mail e Segreteria.

I DOCENTI COLLABORATORI e COORDINATORI

Docente Collaboratrice della Dirigente Scolastica con funzioni vicarie (Prof.ssa Simona Santinon)
con funzione di

- supporto al lavoro di controllo del regolare svolgimento delle attività scolastiche e degli adempimenti previsti, in collaborazione con la DS ed il Personale Amministrativo;
- supporto alla DS e al Personale Amministrativo relativamente a rilevazioni e monitoraggi;
- accoglienza e supporto verso i docenti di Scuola Secondaria, in particolare di nuova nomina;
- coordinamento educativo ed organizzativo della Scuola Secondaria in collaborazione con il Docente Coordinatore di Plesso;
- partecipazione ad incontri o iniziative in caso di assenza della Dirigente Scolastica;
- partecipazione agli incontri di Staff di Istituto;
- raccordo con enti e istituzioni del territorio per le questioni di competenza.

Docente 2° Collaboratrice della DS (ins. Nicoletta Ravazzolo) con funzione di

- accoglienza, coordinamento e supporto verso i docenti di Scuola Primaria, in particolare di nuova nomina;
- coordinamento educativo ed organizzativo della Scuola Primaria in collaborazione con la Docente Coordinatrice del Plesso di "Ca' Murà";
- Segretaria verbalizzante delle sedute del Collegio Docenti;
- partecipazione ad incontri o iniziative in caso di assenza della Dirigente Scolastica;
- partecipazione agli incontri di Staff di Istituto;
- raccordo con enti e istituzioni del territorio per le questioni di competenza.

Docenti Coordinatori di Plesso

con funzione di

- raccordo con la Dirigente scolastica e gli Uffici di Segreteria per tutte le questioni inerenti l'organizzazione scolastica del plesso;
 - partecipazione alle riunioni di Staff di Istituto;
 - coordinamento progettuale e organizzativo del plesso scolastico (rapporto docenti, alunni, collaboratori scolastici);
 - gestione delle sostituzioni di docenti assenti (in collaborazione con la Segreteria);
 - coordinamento e presidenza dei Consigli di Interclasse e di Classe in caso di assenza della Dirigente scolastica;
 - rapporti con Enti e istituzioni del territorio per le questioni di competenza;
 - gestione dei Registri di plesso (sostituzioni docenti, documenti sicurezza, registro infortuni, registro laboratorio informatica, registro materiali...);
 - presa in carico dei beni inventariali del Plesso;
- cura della comunicazione tra Direzione, Segreteria e Plesso (diffusione informazioni, comunicazioni, normativa, iniziative...).

Plesso Scuola primaria "G.Mazzini": Coordinatrice Maestra Maddalena Rosso

Plesso Scuola primaria "Ca' Murà": Coordinatrice Maestra Claudia Galeazzo

Plesso "Papa Giovanni XXIII": Coordinatore prof. Valentino Tavian

Docenti Coordinatori di Classe (Scuola Secondaria):

Il Docente Coordinatore di Classe, tra le diverse funzioni

- rappresenta un punto di riferimento e figura di mediazione a fronte di esigenze e/o problemi che dovessero emergere all'interno della classe, fra alunni ed alunni oppure fra alunni e docenti e personale scolastico;
- raccoglie informazioni e segnala ai colleghi, alla docente Vicaria, al Coordinatore di Plesso e alla Dirigente scolastica problematiche relative a comportamento, frequenza scolastica, relazione con la classe, rendimento scolastico, problematiche extra-scolastiche degli alunni;
- promuove e verifica il buon andamento della programmazione educativo-didattica predisposta per la classe;
- controlla la regolare tenuta del registro di classe per quanto concerne giustificazioni e certificazioni;
- controlla la buona tenuta del diario e libretto dello studente;
- predispone la modulistica e documentazione prevista per le diverse esigenze ed evenienze (operazioni di scrutinio intermedie e finali, predisposizione certificazione delle competenze, relazione iniziale e finale della classe);
- prepara il lavoro e la documentazione delle sedute dei Consigli di Classe e delle Assemblee con i genitori degli alunni; presiede le sedute in assenza della Dirigente scolastica;
- cura i rapporti con le famiglie degli alunni (preparazione e conduzione assemblee dei genitori, organizzazione rinnovi rappresentanti dei genitori, organizzazione colloqui individuali, redazione e presentazione del Documento di valutazione, predisposizione e consegna PDP alunni BES, ecc.).

Il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi (DSGA)

Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, dal personale ATA. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche. L'incarico di DSGA è attualmente ricoperto dalla **dott.ssa Michela Corbellini**.

Gli Assistenti Amministrativi

Eseguono attività lavorative richiedenti specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico, con finalità di documentazione, comunicazione interna ed esterna, predisposizione attività e documenti, attivazione procedure e adempimenti, catalogazione. Hanno competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo.

I Collaboratori scolastici

Eseguono, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione non specialistica. Sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e la sorveglianza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. Prestano ausilio materiale agli alunni con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall'art. 47.

LO STAFF DI ISTITUTO

Lo Staff di Istituto è organismo che, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, monitora il buon andamento delle attività scolastiche. Viene convocato dal Dirigente Scolastico per momenti di confronto, di discussione di problematiche specifiche, per attivare l'istruttoria di proposte da trasmettere agli Organi collegiali di competenza. E' composto dai Docenti Collaboratori del DS, dai Coordinatori di plesso, dai Docenti Funzione strumentale al POF, Dsga e Docenti referenti (in base all'Ordine del giorno).



GRUPPI DI LAVORO E COMMISSIONI

- Gruppo di lavoro predisposizione orari
- Commissione BES-GLI
- Coordinamento Sicurezza
- Gruppo Bullismo e Cyberbullismo
- Nucleo Interno di Valutazione
- Gruppo Continuità educativo-didattica
- Gruppo di lavoro sulla Valutazione Apprendimenti e Comportamento

LE RETI DI SCUOLA

Al fine di attuare la propria offerta formativa, l'Istituto comprensivo aderisce alle seguenti Reti di Scuola:

IIS MARCONI – Rete per la SICUREZZA

RETE AMBITO 23 per la formazione del Personale docente

RETE AMBITO 23 – Assistenti Tecnici

RETEATTIVA "OIPS" per la formazione del Personale scolastico relativa all'individuazione precoce DSA

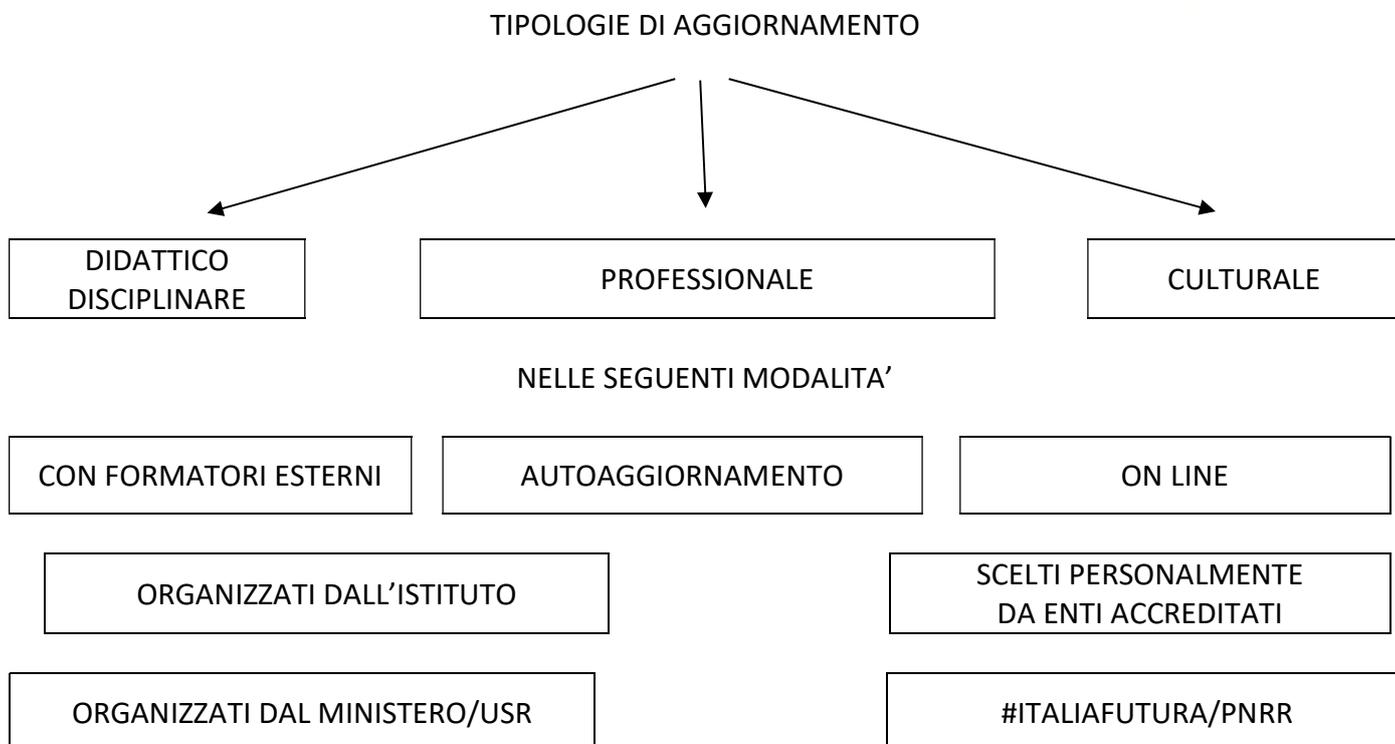
RETE IISISS MAGAROTTO per l'Inclusione scolastica degli alunni sordi



CAPITOLO 11: FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO

DOCENTI

Per la formazione dei docenti si prevede il seguente piano triennale:



Le tematiche e i contenuti della formazione e dell'aggiornamento dei Docenti verteranno, anche alla luce del RAV e PdM su:

- **Innovazione didattica (contenuti, strumenti, strategie)**
- **Valutazione formativa e valutazione degli apprendimenti**
- **Didattica delle competenze trasversali e di cittadinanza**
- **Bisogni Educativi Speciali**
- **Benessere – Mindfulness – Coping Power**
- **Scuola Digitale (Coding e Robotica educativa)**
- **Sicurezza**
- **Vigilanza e protezione dati (GDPR)**

PERSONALE ATA

Si propongono le seguenti attività di aggiornamento:

Assistenti amministrativi

Iniziative promosse dall'Ufficio Scolastico Regionale e Territoriale o da Enti competenti (Inps, Inpdap, ecc.); corsi di formazione tenuti da Enti Privati, organizzati da Reti di Scuole, in relazione al proprio settore di competenza; Corsi relativi alla Sicurezza e alla protezione dati (GDPR).

Collaboratori scolastici

Corsi di formazione attinenti le funzioni professionali, con particolare attenzione all'assistenza non specialistica agli alunni diversamente abili, alla vigilanza e alla sicurezza nell'ambiente di lavoro.

CAPITOLO 12: LA SICUREZZA A SCUOLA

In attuazione a quanto previsto dalla normativa vigente, l'Istituto è impegnato ogni anno a

- predisporre l'organigramma della sicurezza per ciascun plesso scolastico
- aggiornare i Documenti di Valutazione dei Rischi con il supporto del RSPP e dell'Ente locale proprietario degli edifici scolastici
- aggiornare i Piani di emergenza per ciascun plesso
- organizzare con apposite riunioni la sicurezza a scuola, le prove di evacuazione, i percorsi didattici attinenti alle tematiche della sicurezza a scuola
- monitorare i bisogni formativi del Personale scolastico ed organizzare la partecipazione ai Corsi
- consolidare le procedure di segnalazione di intervento
- organizzare la riunione periodica con RSPP, figure sensibili e Medico competente.



Responsabile Servizio Prevenzione Protezione dell'Istituto: ing. Barbara Battaglion

Medico competente: dott. Marco Lo Savio

Referente ASPP dell'Istituto: ins. Michela Orlando

R.L.S.: ins. Loriania Viel

REFERENTI COVID:

Plesso "G. Mazzini": ins. **Orlando M. e Finesso A.**

Plesso "Ca' Murà": ins. **Galeazzo C. e Fiorentino M.C.**

Plesso "Papa Giovanni XXIII": prof. **Pressato A. e Volponi P.**



STRESS LAVORO-CORRELATO

Per effettuare la valutazione si è deciso di utilizzare il Metodo SiRveSS, che è specifico per le attività scolastiche.

Esso comporta la compilazione di:

- una griglia di raccolta di dati oggettivi, che fornisce una fotografia oggettiva della realtà scolastica;
- delle check-list, che indagano le possibili sorgenti di stress e alcune problematiche di tipo organizzativo;

Fornisce:

- tabelle di riferimento con parametri di rischio cui fare riferimento
- tabelle di possibili interventi correttivi o di miglioramento da proporre al termine della valutazione.

Secondo quanto previsto la valutazione si può articolare in due fasi: una *necessaria* (valutazione preliminare) ed una *eventuale* che sarà attivata nel caso in cui la valutazione preliminare rilevi elementi di rischio da stress lavoro - correlato (valutazione approfondita).

La valutazione preliminare consiste nella rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili appartenenti a 3 categorie: 1) Eventi spia, quali ad esempio: indici infortunistici, assenze per malattia, segnalazioni del medico competente; 2) Fattori di contenuto del lavoro, quali ad esempio: ambiente di lavoro e attrezzature, carichi e ritmi di lavoro; 3) Fattori di contesto del lavoro, quali ad esempio: ruolo nell'ambito dell'organizzazione, conflitti interpersonali al lavoro, comunicazione. Nella valutazione approfondita sarà presa in esame la percezione soggettiva dei lavoratori con l'adozione di strumenti differenti quali questionari, interviste semi-strutturate, con riferimento esclusivamente ai gruppi omogenei di lavoratori rispetto ai quali sono state rilevate le problematiche. La compilazione delle schede di valutazione è effettuata dal gruppo di lavoro che individuerà anche le successive misure di prevenzione e protezione in funzione dei risultati emersi e delle azioni di miglioramento proposte dal metodo.

Il Gruppo di Valutazione è costituito da: il Datore di Lavoro (DS), il Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (RLS), l'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP), i Referenti Sicurezza dei plessi, un rappresentante del Personale ATA.

CAPITOLO 13: IL PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA'

*“Per educare un bambino
ci vuole l'intero villaggio”*



Condividendo appieno l'antico proverbio africano, soprattutto in questo tempo di emergenza sanitaria ed anche educativa, l'Istituto comprensivo "Giorgio Perlasca" di Maserà di Padova e l'Amministrazione Comunale intendono dar vita ad un vero e proprio Patto di Comunità ed incrementare la collaborazione nella progettualità e nell'attuazione di percorsi formativi atti a perseguire, in stretta sinergia con le famiglie degli alunni, le finalità del Piano dell'Offerta formativa di seguito indicate:

Centralità dell'alunno, con particolare attenzione ai suoi bisogni formativi, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle attitudini di ciascuno mediante l'utilizzo e la valorizzazione dei diversi linguaggi (arte, musica, movimento e corporeità, teatro, attività linguistiche, letterarie, scientifiche e tecnologiche...), attraverso la personalizzazione dei percorsi di apprendimento e la differenziazione didattica;

Educazione del cittadino, mediante percorsi interdisciplinari volti allo sviluppo delle competenze trasversali e di cittadinanza, ad attività e iniziative di educazione affettiva, alla salute, educazione ambientale, sostenibilità, valorizzazione della diversità, educazione stradale, fair play ed attività specifiche sulla Carta Costituzionale e sui Diritti fondamentali dell'umanità; attività e percorsi di conoscenza del territorio, del valore del volontariato e della cittadinanza attiva.

Imparare ad imparare, intesa come competenza per la vita che permette di mantenere il gusto della scoperta e della conoscenza, di scoprire il valore della formazione e autoformazione, di incrementare la partecipazione attiva dell'alunno alla vita e all'esperienza scolastica anche mediante attività laboratoriali di apprendimento cooperativo, peer tutoring, classe capovolta.

Collaborazione virtuosa con famiglie e territorio, volta a promuovere e valorizzare – nel rispetto delle reciproche peculiarità e competenze – percorsi e sinergie efficaci di crescita e di sviluppo personale e sociale, condividendo finalità e obiettivi, organizzando momenti costruttivi di incontro e confronto.



Cogliendo l'opportunità offerta dalla nostra Costituzione (artt. 3, 5, 9, 33 e 34), dal Decreto Legge 104 del 14.08.2020 e dal Decreto Legge 34/2020 in cui si prevede "l'assegnazione di specifici fondi agli uffici scolastici regionali per il sostegno finanziario alla stipula dei patti di comunità" si ritiene opportuno attivare la forma di collaborazione denominata Patto di Comunità tra l'Istituto comprensivo e l'Amministrazione comunale di Maserà di Padova per l'a.s. 2020/21.

Tale forma di collaborazione è stata deliberata dal Consiglio di Istituto nella seduta del 13 gennaio 2021.

Nell'attuale contesto sociale e culturale, è chiara la consapevolezza che **agli adulti in quanto soggetti aventi precise responsabilità educative** nei confronti delle giovani generazioni, debbano – nel rispetto delle reciproche e specifiche competenze - farsi carico dei bisogni formativi che i bambini e i ragazzi manifestano, tentando di progettare ed attuare insieme percorsi di risposta ed occasioni di crescita.

Appare dunque necessario in questo tempo ribadire l'urgenza della intenzionalità educativa di scuola-famiglia-istituzioni territoriali, secondo i principi della **condivisione, corresponsabilità e complementarità**, per una rinnovata cultura della "comunità educante", anche in risposta a sempre più diffuse forme di isolamento, marginalizzazione e povertà educativa.



Organizzazione

Viene costituito un **Gruppo di Lavoro** (GdL) i cui componenti (massimo 5) sono designati da ciascun soggetto coinvolto e rimangono in carica preferibilmente per 2 anni.

Il GdL si riunisce periodicamente (almeno 3 volte all'anno) per progettare, monitorare e verificare le attività proposte.

Sede delle riunioni potrà essere la Scuola o - in tempo di emergenza sanitaria – le videoconferenze su Piattaforma digitale.



Obiettivi

- Individuare obiettivi prioritari, azioni, tempi e modalità di attuazione
- Presentare, divulgare e condividere il presentato documento, all'interno delle realtà che aderiscono al Patto.
- Coinvolgere attivamente i bambini e i ragazzi, in particolare il Consiglio Comunale dei Ragazzi – nella condivisione del Patto e delle attività ad esso correlate.
- Promuovere incontri di formazione per genitori, insegnanti e Personale Ata.
- Promuovere incontri di informazione e confronto su tematiche educative per famiglie, educatori e realtà territoriali interessate.



Plesso Scuola Primaria Ca' Murà

attività di Doposcuola

Plesso Scuola Primaria "G. Mazzini"

supporto ai percorsi formativi

laboratori di lingua inglese

Plesso Scuola Secondaria "Papa Giovanni XXIII"

Laboratori di

- "Scuola Digitale"
- Modellazione e stampa 3D
- Coding e Robotica educativa
- Origami
- Uncinetto
- Teatro
- Sport



